

Luca Bochicchio

ANGELO RUGA

SULLA SOGLIA DEL LABIRINTO
ON THE THRESHOLD OF THE LABYRINTH

Angelo Ruga. Sulla soglia del labirinto
Angelo Ruga. On the Threshold of the Labyrinth
Luca Bochicchio

Coedizione

Gli Ori | ALBERTINA **press**

Con contributi testuali di | **With written contributions by**
Mauro Baracco, Piero Bargis, Marziano Bernardi, Vittorio Bottino,
Luigi Carluccio, Sandro Cherchi, Giovanni Gobbi, Augusto
Minucci, Nalda Mura, Francesco Prestipino, Sandro Ricaldone,
Franco Sborgi, Giuseppe Servello, Rino Tacchella ed Emilio
Zanzi.

Traduzione inglese | English translation
Stephanie Carwin

Foto opere | Photo artwork
Diego Santamaria (dove non diversamente indicato | unless
otherwise indicated)

Se non indicato diversamente, le opere e i documenti pubblicati
provengono dall'Archivio dell'Associazione Angelo Ruga |
The published artworks and documents, unless otherwise
indicated, have been provided by the Archive of the Angelo Ruga
Association

Realizzazione del volume | Edited by
Gli Ori, Pistoia

Progetto grafico | Graphic design
Gli Ori redazione

Impianti e stampa | Printing
Baroni e Gori, Prato

© Copyright 2021
per l'edizione gli Ori
per i testi e e foto gli autori
ISBN 978-88-7336-838-0
© SIAE by Asger Jorn
© per Enrico Baj, Archivio Baj, Vergiate
www.gliori.it



Angelo Ruga, Mongreno 1973
(Ph. Augusta Lovera)

ANGELO RUGA, ARTIST OF “LIFE”

With this monograph, which is being released one year after the 90th anniversary of the birth of Angelo Ruga, an important undertaking has come to fruition, useful for re-proposing a 20th-century artist who lived an existence marked by a personal reservedness that, while certainly respectable, has greatly affected a broader awareness of his cultural production. It is a task that we collectively undertook on December 28, 2009, in which, at the behest of his lifetime companion Biagina Baccani, and with her and other friends, we formally established the cultural association named after him.

Over the years, we have carried out its work with enthusiasm: through the love we hold in our hearts for Angelo, but also because we are aware of the depth of a Master who can well be counted among the most representative figures of 20th-century figurative arts. Our friends feel the same way: Asger Jorn (who in 1954 paid homage to him with a portrait now preserved at the Museum Jorn in Silkeborg) and Sandro Cherchi (who wrote in June 1996: “Angelo Ruga, my dear friend and great painter”) held him in the same esteem.

Critics such as Emilio Zanzi, Piero Bargis, Luigi Carluccio, and Franco Sborgi all bore witness to it at various times.

Personally, I like to think of Angelo as an artist of “life”: he was just that in whatever action he undertook in his human existence; as a result, he continues to present himself to us anew in each of his works and writings.

He is just that when he happily contaminates his artistic work with a passion for the sport of football, played as a professional in his hometown of Turin and in other Italian cities, and later, also teaching it to the kids of Albissola where he came to live in the middle of the 1950s. A work such as *La ragazza del calciatore* (*The Footballer's Girl*) offers testimony of this. He continues to be just that in the early informal works that are powerful and full of energy. He declaims his hymns to life in the canvases of the landscapes of Langa and Liguria: those Langhe terraces that, even if without a human figure represented, appear in all the majesty endowed to them by the work of men filled with humanity, in the midst of which he will choose to live the last years of his earthly presence.

Equally vital, it seems to us, are the *Spaventapasseri* (Scarecrows), forceful and absolute in their materiality, which he will sometimes place on the ridges of those hills, all the way until their self-destruction dictated by the passage of time and the merciless elements that accompany it.

ANGELO RUGA, ARTISTA DI “VITA”

Con questo volume monografico, che vede la luce un anno dopo il 90° anniversario della nascita di Angelo Ruga, si concretizza un atto importante, utile alla riproposizione di un artista del '900 che visse un'esistenza contrassegnata da una riservatezza umana, certo rispettabile, ma che non poco ha nuociuto ad una più ampia conoscenza della sua produzione culturale. È un compito che ci assumemmo collettivamente quel 28 dicembre 2009 in cui, su impulso della sua compagna di vita Biagina Baccani, con lei ed altri amici demmo formalmente vita all'Associazione Culturale a lui intitolata.

In questi anni, lo abbiamo portato avanti con entusiasmo: per l'amore che portiamo in cuore per Angelo ma anche in quanto consapevoli dello spessore di un Maestro che si può ben annoverare tra le figure più rappresentative delle arti figurative del '900.

Lo pensiamo noi amici; ne avevano la stessa considerazione Asger Jorn (che nel 1954 lo omaggiò di un ritratto oggi conservato al Museum Jorn di Silkeborg) e Sandro Cherchi (scriveva nel giugno 1996: “Angelo Ruga mio amico del cuore e grande pittore. Fra poco tutti dovranno dirlo”).

Lo testimoniarono in diversi momenti, tra gli altri, critici come Emilio Zanzi, Piero Bargis, Luigi Carluccio e Franco Sborgi.

Personalmente, mi piace considerare Angelo artista di “vita”: lo fu in qualunque azione della sua umana esistenza; così, continua a riproporsi a noi in ogni sua opera e scritto.

Lo è quando contamina felicemente il suo operato artistico con la passione per lo sport del calcio, giocato da professionista nella sua Torino e in altre città d'Italia e poi, ancora, insegnato ai ragazzi dell'Albissola nella quale venne a vivere dalla metà degli anni '50. Un'opera come *La ragazza del calciatore* ne offre testimonianza.

Continua ad esserlo nelle prime opere informali, potenti ed energiche.

Declama i suoi inni alla *vita* nelle tele dei paesaggi di Langa e di Liguria: quelle terrazze langarole che, quand'anche prive di rappresentazione di figura umana, appaiono in tutta la maestosità data loro dall'opera di uomini impregnati di umanità, in mezzo ai quali sceglierà di vivere gli ultimi anni della sua presenza terrena.

Altrettanto vitali ci appaiono gli *Spaventapasseri*, potenti e assolutamente materici che qualche volta porrà sui crinali di quelle colline, fino alla loro autodistruzione dettata dallo scorrere del tempo e degli elementi impietosi che lo accompagnano.

Le vedute degli angoli delle Albissole sono testimoni di paesi da lui amati, qualche volta con rabbia.

The *vedute* of the angles of the Albissola hills are testimony to the territories he loved, sometimes with a fury.

Places where he had chosen to come to live, to love, to manipulate clay in ancient furnaces, to squabble with his boys about the football fields... *life*.

A rebellion against the horror and at the same time a heart-rending hymn to life are his *Bimbe di Terezin* (Terezin Girls): designed, painted, and modeled in earth thousands and thousands of times; small existences trampled by human violence. A vigorous and seemingly aggressive melody, his works from the *Giochi d'amore* series: bodies that offer themselves to each other in the eternal game of *life*. "Tempus fugit"; dear Biagina is with us no longer, like other friends who have left us; other forces, from Liguria and Langa, came to our side to contribute to the continuation of the duty-bound undertaking. Over time, we were pleased to have the support of the municipal administrations of *his* Clavesana and *his* Albissola Marina. Today, we are going to further lay the foundations for a better understanding of Maestro Angelo Ruga; we are doing so precisely in the Accademia Albertina where he studied when he was young in the 1950s, acquiring techniques, making friends, and taking his first steps as a rebel and unconventional artist.

A beautiful moment.

Mauro Baracco
President of the Angelo Ruga Cultural Association
Clavesana – Albissola Marina

Luoghi nei quali aveva scelto di venire a vivere, amare, manipolare la creta nelle antiche fornaci, far baruffa con i suoi ragazzi dei campetti di calcio... *vita*.

Ribellione all'orrore e contemporaneamente inno straziante alla *vita* sono le sue Bimbe di Terezin: disegnate, dipinte e modellate nella terra mille e mille volte; piccole esistenze calpestate dalla violenza dell'uomo.

Canto vigoroso e apparentemente aggressivo, le sue opere del ciclo *Giochi d'amore*: corpi che si offrono l'un l'altro, nell'eterno gioco della *vita*. "Tempus fugit"; la cara Biagina non è più, così come altri Amici che ci hanno lasciato; altre energie, di Liguria e di Langa, son venute a noi per contribuire alla prosecuzione del doveroso impegno.

Abbiamo sentito con piacere, nel tempo, la vicinanza delle Amministrazioni Comunali della *sua* Clavesana e della *sua* Albissola Marina.

Oggi andiamo a gettare ulteriori basi per la migliore conoscenza del Maestro Angelo Ruga; lo facciamo in quell'Accademia Albertina nella quale fu giovane e studiò negli anni '50, acquisendo tecniche, stringendo amicizie e muovendo i primi passi d'artista ribelle e anti-convenzionale.

Un bel momento.

Mauro Baracco
Presidente Associazione Culturale Angelo Ruga
Clavesana – Albissola Marina

INDICE | CONTENTS

CLOSING THE CIRCLE. An Introduction	12
LA CHIUSURA DEL CERCHIO. Un'introduzione	13
1. TURIN ALBISSOLA TURIN	22
1. TORINO ALBISSOLA TORINO	23
2. A NEW LANGUAGE	46
2. UN NUOVO LINGUAGGIO	47
Giovanni Gobbi	
The Painting of Angelo Ruga as the Revelation of a Hidden Japanese Kunstwollen	70
La pittura di Angelo Ruga come epifania di un recondito Kunstwollen nipponico	71
3. THE CIRCLE AND THE SPIRAL	78
3. IL CERCHIO E LA SPIRALE	79
4. SCARECROW POETS AND SAMURAI	124
4. SPAVENTAPASSERI POETI E SAMURAI	125
Sandro Ricaldone	
The texture of the Landscape, the Wounds of Man	160
La trama del paesaggio, la ferita dell'uomo	161
5. ESCAPING ONESELF	170
5. USCIRE DA SÉ	171
A CRITICAL ANTHOLOGY	245
ANTOLOGIA CRITICA	245
ANGELO RUGA 1930-1999	270
ANGELO RUGA 1930-1999	271
INDEX OF NAMES	281
INDICE DEI NOMI	281